

Le radici storiche della Costituzione, la sua struttura e confronto con lo Statuto Albertino

Indice

1. Introduzione
 2. Le radici storiche della Costituzione Italiana
 - 2.1. L'influenza della Rivoluzione Francese
 - 2.2. L'epoca napoleonica e le costituzioni giacobine
 - 2.3. Il Risorgimento e le costituzioni preunitarie
 - 2.4. Lo Statuto Albertino (1848)
 3. La struttura della Costituzione Italiana
 - 3.1. Parte I: Principi fondamentali
 - 3.2. Parte II: Diritti e doveri dei cittadini
 - 3.3. Parte III: Ordinamento della Repubblica
 - 3.4. Disposizioni transitorie e finali
 4. Confronto con lo Statuto Albertino
 - 4.1. Forma di Stato e sovranità
 - 4.2. Diritti e libertà
 - 4.3. Struttura dei poteri
 - 4.4. Revisione della carta
 5. Conclusioni
-

1. Introduzione

La Costituzione della Repubblica Italiana è entrata in vigore il 1° gennaio 1948. È la legge più importante che guida il nostro Paese. In questo lavoro vedremo da dove nasce, come è organizzata e come si differenzia dallo Statuto Albertino, la vecchia legge del Regno di Sardegna del 1848.

2. Le radici storiche della Costituzione Italiana

2.1. L'influenza della Rivoluzione Francese

Nel 1789 in Francia fu scritta la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino. Qui si parlava di uguaglianza di fronte alla legge, potere del popolo e separazione dei poteri. Queste idee arrivarono anche in Italia e spinsero le persone a voler più libertà.

2.2. L'epoca napoleonica e le costituzioni giacobine

Tra il 1796 e il 1814, Napoleone controllava gran parte dell'Italia e impose leggi nuove. Anche se duravano poco, portarono un'amministrazione più moderna e introdussero codici civili basati sui principi rivoluzionari.

2.3. Il Risorgimento e le costituzioni preunitarie

Nel 1848, durante il Risorgimento, molti Stati italiani (Sardegna, Toscana, Modena, Parma) concessero delle carte costituzionali. Erano esempi di parlamento, diritti civili e limiti al re, ma spesso venivano poi revocate.

2.4. Lo Statuto Albertino (1848)

Il 4 marzo 1848 Carlo Alberto di Savoia concesse lo Statuto Albertino. Fu la prima legge scritta del Regno di Sardegna e, dopo l'Unità, del Regno d'Italia. Era una monarchia costituzionale con voto limitato e forte potere del re.

3. La struttura della Costituzione Italiana

3.1. Parte I: Principi fondamentali

Qui si spiegano i valori base dello Stato: dignità della persona, uguaglianza, lavoro come valore, democrazia e rispetto delle leggi.

3.2. Parte II: Diritti e doveri dei cittadini

Contiene:

- **Diritti civili:** libertà personale, domicilio, privacy.
- **Diritti sociali:** famiglia, salute, istruzione.
- **Diritti economici:** lavoro, previdenza, aiuto reciproco.

3.3. Parte III: Ordinamento della Repubblica

Descrive come funzionano gli organi dello Stato:

- Parlamento (Camera e Senato)
- Presidente della Repubblica
- Governo

- Magistratura
- Regioni e enti locali
- Revisione costituzionale e referendum

3.4. Disposizioni transitorie e finali

Contiene regole per passare dal vecchio al nuovo sistema e norme particolari, per esempio per il Trentino-Alto Adige.

4. Confronto con lo Statuto Albertino

4.1. Forma di Stato e sovranità

- **Statuto Albertino**: monarchia, potere concentrato nel re.
- **Costituzione 1948**: Repubblica, potere al popolo (art. 1).

4.2. Diritti e libertà

- **Statuto**: poche libertà riconosciute dal re.
- **Costituzione**: diritti civili, sociali ed economici garantiti e inviolabili.

4.3. Struttura dei poteri

- **Statuto**: re nomina i ministri e controlla il governo; Parlamento debole.
- **Costituzione**: equilibrio tra Parlamento, Governo e Presidente; governo responsabile.

4.4. Revisione della carta

- **Statuto**: il re poteva cambiare tutto quando voleva.
- **Costituzione**: serve una procedura complessa (due voti in Parlamento e a volte referendum) per proteggere le regole fondamentali.

5. Conclusioni

La Costituzione del 1948 segna il passaggio dalla monarchia alla Repubblica democratica. Mette al centro la persona, i diritti e un sistema di controllo dei poteri, superando la flessibilità monarchica dello Statuto Albertino.